

Ciccotti e Costa, i licenziamenti avvenuti, non mi forniscono i mezzi di impedire questo male.

Lo stabilimento Armstrong di Pozzuoli ha in commissione tanto lavoro per dieci milioni e mezzo; lavoro che deve durare fino a quasi tutto l'anno 1903. Non potrei ora fare niente di più per l'artiglieria della marina e in vantaggio degli operai dello stabilimento Armstrong. Ho la speranza di provvedere per l'avvenire, ma questa speranza è connessa con un'altra, con quella che la Camera voglia accogliere favorevolmente il disegno di legge relativo agli assegni straordinari per costruzioni navali.

*Voci.* Ah! ah! (*Risa e commenti*).

**Morin, ministro della marina.** Io non so se, quando questo disegno di legge verrà in discussione, incontrerà pure il favore degli onorevoli Ciccotti e Costa. (Bravo! bravo! a destra). Ma oso loro garantire che, se eglino vorranno approvarlo, gioveranno agli operai di Pozzuoli, col loro voto futuro, più che con l'interrogazione odierna. (Bravo! Benissimo! a destra. — *ilarità e commenti*).

*Una voce a destra.* Questa è la verità!

**Presidente.** L'onorevole Ciccotti ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

**Ciccotti.** L'onorevole ministro della marina ha risposto alla mia interrogazione con quella lealtà ed equanimità che lo distinguono: soltanto ha voluto mettere in fine della sua risposta una piccola punta, posso dirlo senza offenderlo? una leggera punta di malizia, volendo indurmi attraverso questa interrogazione a dichiararmi fautore di progetti, che discuteremo a suo tempo. E vedremo allora, onorevole ministro della marina, se all'economia nazionale si giovi più aumentando le spese improduttive e creando offerte di lavoro incerte e fittizie, o non piuttosto procurando con altri mezzi, anche il lavoro agli operai, soprattutto facendo sì che non venga stremata la ricchezza nazionale e che la produzione abbia il suo libero svolgimento. E dopo ciò vengo alla interrogazione.

Evidentemente l'onorevole ministro della marina del fatto speciale non è stato bene informato; e, quando io avrò rimesso le cose a posto, voglio sperare che egli sarà della mia opinione.

Il licenziamento di 79 operai, avvenuto nell'ottobre ultimo nel cantiere Armstrong, a

Pozzuoli, non dipende punto da una diminuzione di lavoro, perché gli operai vi sono impiegati da 11 a 12 ore al giorno e vi si mantiene anche il lavoro notturno. Oltre a ciò, quando avvenne il licenziamento, gli operai si recarono alla direzione del cantiere, per fare una proposta che altra volta era stata accolta, quella di adottare le così dette feste di economia, le quali, oltre che in un sollievo per la classe dei lavoratori, si risolvono anche in una manifestazione di vera solidarietà operaia, umana, cosa che dovrebbe essere incoraggiata da tutti sotto tutte le forme possibili. Con queste così dette feste di economia ogni operaio, invece di prestar l'opera sua ogni giorno, accetta di essere impiegato soltanto per 5 giorni della settimana. Ora che cosa aveva voluto fare il cantiere Armstrong con i licenziamenti? Il cantiere aveva voluto - è a presumersi - ridurre le spese. Ebbene, licenziando 79 operai, che in media non costavano più di tre lire al giorno, non veniva a risparmiare che 1422 lire per settimana. Invece, con le feste di economia, adottate per tutti i 1200 operai, il cantiere Armstrong sarebbe venuto a risparmiare niente meno che 3600 lire per settimana. Quale è dunque la ragione per cui il licenziamento avvenne? È qui che io debbo ripetere all'onorevole ministro come egli non è esattamente informato.

A Pozzuoli si era costituita una lega tra metallurgici; ossia gli operai del cantiere avevano fatto ciò che dappertutto si va facendo dalle classi operaie; ed i soprastanti del cantiere Armstrong, che vengono dall'Inghilterra, debbono sapere benissimo quale sviluppo codeste leghe hanno raggiunto nel loro Paese.

Fu allora che si addivenne al licenziamento, credendo di usare così un mezzo di intimidazione verso la lega che erasi costituita; e difatti i 79 operai licenziati erano tutti od in gran parte fra coloro che costituivano la lega metallurgica. Ed è tanto più grave il licenziamento, in quanto non solo costituisce una intimidazione verso diritti che i cittadini possono esercitare lecitamente e debbono esercitare con tutta libertà, ma v'è anche qualche cosa di più.

Nel cantiere Armstrong ognuno degli operai è obbligato, voglia o non voglia, a rilasciare il 27 per cento della sua mercede per una Cassa di previdenza, ad amministrare